



L'Agenzia per la sicurezza delle Ferrovie

Sindacati contro Toninelli “Accorpamento assurdo”

ILARIA CIUTI

Il deputato di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli è soddisfatto. I sindacati assai meno, anzi per niente. Si tratta delle sorti dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie che è sempre stata uno dei gioielli di Firenze, unica città d'Italia a occuparsi di sicurezza ferroviaria per tutto il paese. Un'unicità preziosa, cancellata dal ministro Toninelli che ha inserito, nel decreto Genova, l'agenzia nazionale fiorentina nell'«Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali» con sede a Roma. Addio Agenzia. Donzelli annuncia che però, «per merito di un ordine del giorno presentato da Fratelli d'Italia, l'Agenzia non se ne andrà da Firenze perché manterrà nel capoluogo

toscano le sue principali attività, elemento che riapre la partita per la salvaguardia dei 200 posti di lavoro della sede».

Ma i sindacati non la pensano così e «non si arrendono», come dichiara il segretario della Fit Cisl toscana, Stefano Boni. Spiega: «La sede rimane, ma Roma vanno cervello e tutti i centri direzionali. Ci batteremo perché i 200 lavoratori di Firenze restino tutti al lavoro e sarà già una vittoria. Dopodiché però sarà un risultato del breve periodo, perché un'attività che perde i centri direzionali è destinata a diventare una succursale che si svuoterà via via di importanza, di addetti e del suo ruolo di opportunità di lavoro per i giovani. Non sarà più un centro di giovani cervelli, di consolidate e nuove professionalità, di tecnologie uniche in Italia». I

sindacati continueranno la loro lotta contro la trasformazione decisa nel decreto Genova, assicura Boni: «Anche perché l'agenzia di Toninelli è un'assurda anomalia. L'Agenzia fiorentina si occupa di regolamenti ferroviari, di omologazione dei treni, della loro compatibilità con i binari e non di infrastrutture con cui invece Toninelli la accorpa». Contraddicendo così, insiste Boni, la norma europea che vuole i controllori divisi dai controllati, chi si occupa di sicurezza ferroviaria non insieme a chi pensa invece alle infrastrutture. «In ossequio alla norma europea l'Agenzia fiorentina si era staccata dalle Ferrovie e era diventata del tutto autonoma. Mentre adesso finirà sotto il Ministero dei trasporti in barba all'Europa» conclude Boni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA